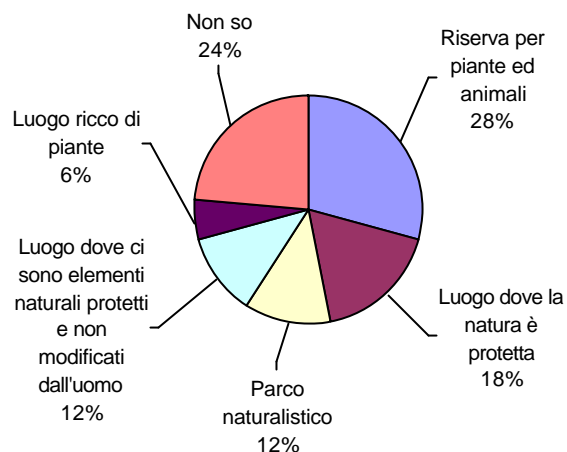


### 3.2.3 IN MONTAGNA

Durante la fase di prericerca che ha preceduto l'uscita in campo, è stato chiesto ai ragazzi cosa fosse un Parco Nazionale e quale fosse secondo loro il motivo della sua istituzione.

Cos'è un Parco Nazionale?	
Riserva per piante ed animali	5
Luogo dove la natura è protetta	3
Parco naturalistico	2
Luogo dove ci sono elementi naturali protetti e non modificati dall'uomo	2
Luogo ricco di piante	1
Non so	4



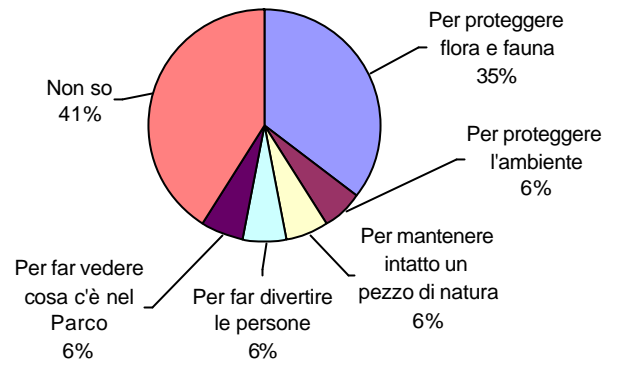
Prevale il concetto di protezione, e nei ragazzi emerge ancora una volta l'idea errata del Parco come luogo immune dall'intervento umano. La lunga storia delle montagne Bellunesi è ignorata nelle scuole, e questi luoghi dal ricco e interessante passato non vengono collocati nell'ambito di un processo di trasformazione lento ma continuo, al contrario sono considerati immobili e senza storia.

L'intervento umano viene riconosciuto solo come apportatore di un ordine geometrico e funzionale, non è concepito un intervento volto a migliorare la vita del bosco.

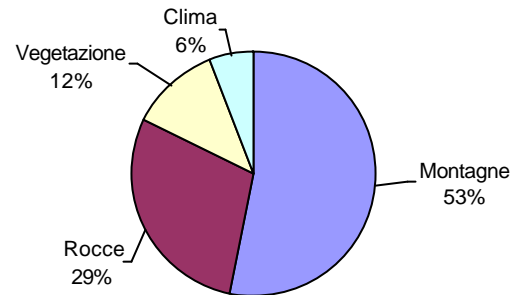
Per questo motivo il bosco in città non veniva considerato tale: quello era ordinato, quindi evidentemente frutto del lavoro umano, mentre in montagna, dove per definizione troviamo da sempre il bosco, l'intervento dell'uomo non c'è, dato che gli alberi sono posti in disordine e senza una logica apparente.

C'è quindi una netta divisione tra ordine naturale e ordine umano, e solamente quest'ultimo viene riconosciuto e fatto coincidere con l'ordine geometrico e con la funzionalità. Appena l'uomo interviene nell'ambiente non per sé stesso ma per favorire la natura, tale ingerenza non viene riconosciuta perché non rientra nell'idea pessimistica che i ragazzi si sono fatti del rapporto tra l'uomo e l'ambiente in cui vive.

<b>Perché si fa un Parco Nazionale?</b>	
Per proteggere flora e fauna	6
Per proteggere l'ambiente	1
Per mantenere intatto un pezzo di natura	1
Per far divertire le persone	1
Per far vedere cosa c'è nel Parco	1
Non so	7



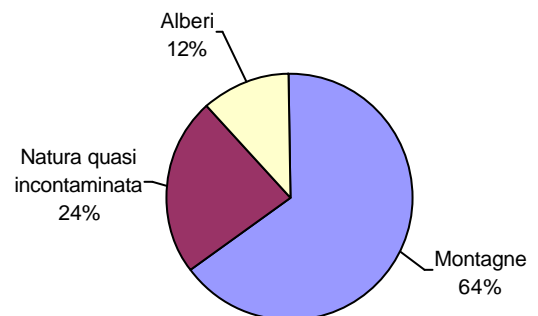
<b>Da che cosa lo riconosci?</b>	
Montagne	9
Rocce	5
Vegetazione	2
Clima	1



La funzione principale è quella di protezione, ma emerge anche la concezione del Parco come un museo della natura.

Tutti riconoscono il luogo come un ambiente montano.

<b>Qual è l'elemento più importante?</b>	
Montagne	11
Natura quasi incontaminata	4
Alberi	2



Qual è l'elemento più visibile?	
Montagne	16
Vegetazione	1

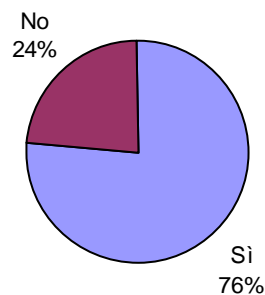


Ancora una volta le montagne risultano essere l'elemento che maggiormente identifica l'ambiente montano.

Dato che la vegetazione era considerata dai ragazzi uno degli elementi caratteristici della montagna, è stato chiesto quale fosse secondo loro l'albero tipico del Bellunese. All'unanimità è stato risposto che erano il pino e l'abete. Non poca è stata la sorpresa quando hanno saputo che una volta la Provincia di Belluno era nota per i suoi boschi di faggio, sfruttati dalla Serenissima come fonte di legname per costruire i remi delle sue flotte. Ancora una volta si percepisce la mancanza di un legame storico con la propria terra, carenza che porta evidentemente anche ad un distacco affettivo da questi luoghi, privati della loro identità storica.

Nei pressi di una radura del bosco accanto ad una vecchia abitazione si è chiesto ai ragazzi di riflettere sulla disposizione degli alberi e del prato.

Gli elementi sono disposti a caso?	
Sì	13
No	4



Non hanno riflettuto sulla funzione dell'ambiente, e coloro che sostenevano che gli elementi erano disposti secondo una certa logica ritenevano che prima al posto della radura ci fosse un bosco, e che fosse stato eliminato per separare la casa dagli alberi.

Anche in questo caso la regolarità e la geometria di un luogo sono stati usati come parametri per stabilirne la naturalità o l'artificialità. La radura infatti non è uno spazio regolare dai contorni netti e precisi, perciò non può essere ritenuto un prodotto dell'uomo.

Durante tutta l'attività quindi si è potuta notare una certa facilità nel riconoscere le logiche umane presenti nell'ambiente, anche se troppo spesso questa facilità ha tratto in inganno i ragazzi, che hanno applicato in modo troppo rigoroso le equazioni:

Ordine = Uomo

Disordine = Natura.

Si è ritenuto opportuno farli riflettere per un momento sul fatto che esistono anche delle logiche naturali, sicuramente meno evidenti di quelle umane perché difficili da ingabbiare in schemi stereotipati, ma molto più funzionali e testate da secoli di successi.

Si sono fatti osservare ai ragazzi tre alberi che crescevano in ambienti diversi tra loro:

- Un pino silvestre su uno spuntone di roccia
- Un salice sulle sponde del torrente
- Un abete rosso nel bosco fitto

Il loro compito era di individuare i possibili vantaggi e svantaggi che potevano derivare dal fatto di crescere in quegli ambienti.

Pino silvestre sulla roccia				Salice lungo il torrente				Abete nel bosco			
Vantaggi		Svantaggi		Vantaggi		Svantaggi		Vantaggi		Svantaggi	
Luce	11	Scarso terreno	8	Acqua	17	Terreno secco	10	Terreno ricco	6	Troppi alberi	7
E' nel suo habitat	4	E' da solo	3			Poca luce	2	Non è solo	5	Poca luce	6
Spazio	1	Non so	6			Troppa acqua	2	E' protetto	2	Non so	4
Non so	1					E da solo	1	E' il suo habitat	2		
						Troppa luce	1	Non so	2		
						Non so	2				

Dato l'interesse e l'entusiasmo dimostrato dalla classe per l'attività svolta, si è pensato di coinvolgerli in un esperimento che mettesse in azione tutti i nostri sensi. E' stato chiesto di chiudere gli occhi e di ascoltare il torrente che scorreva poco lontano, e di descrivere le caratteristiche che potevano cogliere solo con l'udito:

- Il torrente è veloce, ha tanta acqua, la corrente è forte.

Si è chiesto di tapparsi le orecchie e di guardare il torrente:

- L'acqua è pulita, limpida, potente, veloce, tanta.

In seguito ci si è recati sulle sponde per toccare l'acqua:

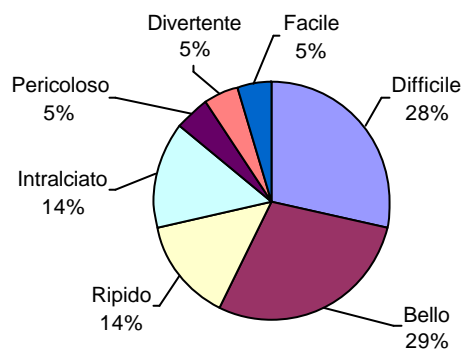
- L'acqua è fredda e veloce.

Si è fatto notare quindi come grazie ai nostri sensi si possano conoscere molte caratteristiche della realtà e come le informazioni apprese con uno dei sensi possano essere confermate con l'utilizzo degli altri.

Un momento molto importante dell'attività è stato il percorso tracciato in un bosco fitto e poco curato.

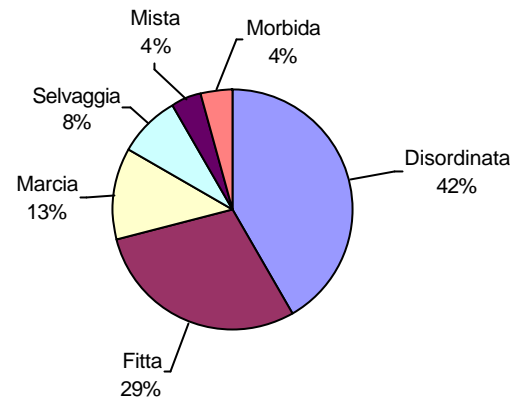
Sono state rivolte ai ragazzi delle domande che riguardavano soprattutto le loro impressioni e sensazioni provate nel percorrere il breve sentiero.

<b>Come è stato il percorso?</b>	
Difficile	6
Bello	6
Ripido	3
Intralciato	3
Pericoloso	1
Divertente	1
Facile	1



Si può notare come, quando entrano in gioco le emozioni e le sensazioni personali, un ambiente diventi soggettivo: per alcuni percorrere il sentiero è stato facile, per altri difficile, ma il sentiero era sempre lo stesso.

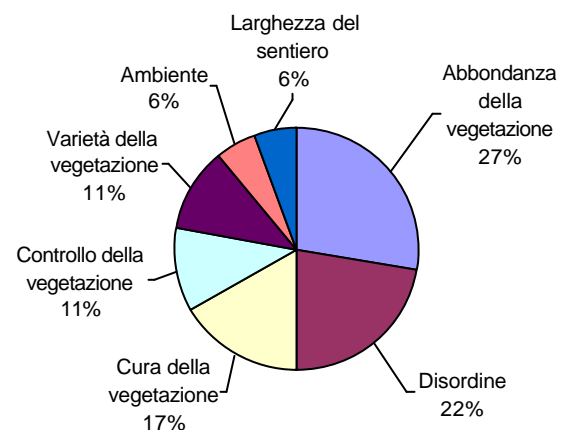
<b>Com'è la vegetazione che hai attraversato?</b>	
Disordinata	10
Fitta	7
Marcia	3
Selvaggia	2
Mista	1
Morbida	1



Le impressioni che la vegetazione ha dato ai ragazzi sono abbastanza omogenee: prevale il disordine e la ricchezza di specie, ma c'è posto anche per le sensazioni tattili. I ragazzi infatti hanno appreso nell'attività precedente, durante la quale si è ascoltata, guardata e toccata l'acqua, che i mezzi a nostra disposizione per conoscere la realtà che circonda sono numerosi, e che applicandoli tutti la conoscenza risulta più approfondita e precisa.

E' stato chiesto di pensare al percorso seguito fino a quel momento e di confrontarlo con il breve tratto di sentiero nel bosco fitto e disordinato.

<b>In che cosa sono diversi i due sentieri?</b>	
Abbondanza della vegetazione	5
Disordine	4
Cura della vegetazione	3
Controllo della vegetazione	2
Varietà della vegetazione	2
Ambiente	1
Larghezza del sentiero	1



Infine qui di seguito sono elencate le caratteristiche del sentiero che hanno attratto maggiormente l'attenzione dei ragazzi:

<b>Cosa ti ha colpito di più?</b>	
Disordine	5
Gli alberi caduti	4
Alberelli in crescita	3
Vegetazione folta	2
Tutto	2
Alberi storti	1

